

COMUNE DI SAN DONATO MILANESE

PROGRAMMA  
AMMINISTRATIVO  
DEL CANDIDATO SINDACO  
MARCO ZAMPIERI

2012-2017

---



*Per ZAMPIERI Sindaco*

“La scelta del candidato Sindaco, MARCO ZAMPIERI, deriva dalla volontà di individuare una figura con elevata esperienza legata alla storia amministrativa dell’ultimo quinquennio con doti che permettono il confronto e la condivisione nelle scelte, nonché la capacità di ascoltare i bisogni della nostra città. Molte cose sono state fatte, altre necessitano di essere completate o migliorate”

## IL CAPOVOLGIMENTO DEL METODO

La difficoltà economica della nostra Nazione si ripercuote inevitabilmente nella gestione delle risorse finanziarie del nostro Comune. La riduzione delle fonti di finanziamento statale obbligherà i futuri amministratori a distinguersi nelle scelte e nelle priorità degli interventi.

Questa abilità consiste nel sapere valutare gli interventi più opportuni ed effettivamente necessari alla collettività e caratterizzerà l’impegno politico della nostra futura compagine amministrativa.

Ciò che distinguerà la nostra amministrazione sarà il desiderio di avviare un processo di **corresponsabilità tra il “palazzo municipale” ed i cittadini**. Occorre capovolgere il comodo e conveniente schema che pone da un parte i cittadini identificati come “sudditi”, che subiscono le scelte e non devono disturbare chi sta amministrando la città, e dall’altra, i cittadini visti come “semplici fruitori”, che si tengono distanti dalle istituzioni, pretendendo un alto livello di servizi, sulla scorta del fatto che “pagano le tasse”.

E’ necessario trasmettere a tutti il desiderio di partecipare in modo attivo al raggiungimento del bene comune, instillando in ciascuno un sentimento di corresponsabilità.

Ritengo sia indispensabile ritornare alla consapevolezza di **“vivere in un luogo”**, di sentirsi legati o meglio di appartenere alla storia di questa città così complessa, ma straordinariamente affascinante, per i temi e le problematiche che si dovranno affrontare.

Ne consegue un primo aspetto che caratterizzerà la linea politica e culturale che desidero mettere in atto, e che certo renderà la compagine amministrativa differente rispetto alle altre forze politiche.

L’Amministrazione Comunale (verrebbe da dire lo Stato) attribuendosi una posizione spesso auto referenziale, ha la presunzione di interpretare il proprio compito come unico e totalizzante, nel cercare di dare risposte al cittadino in ogni condizione.

Ritengo che questo approccio appartenga ad un passato non replicabile e sia particolarmente riduttivo.

Il compito di una Amministrazione Pubblica, garantendo le funzioni proprie (per esempio determinare le tariffe, pianificare gli interventi, svolgere servizi sociali) e l’accessibilità alle prestazioni per tutti, si esprime nella capacità di instaurare un

rapporto con i propri concittadini nel saper esprimere un indirizzo, un sostegno ed un controllo a quelle realtà già operanti nel tessuto sociale della propria comunità.

E' un processo che esprime il **principio di sussidiarietà** e che mette il governo locale nelle condizioni di spingersi ben oltre la logica riduttiva di supplire alle momentanee carenze economiche ed organizzative dello Stato (Amministrazione Comunale) valorizzando la corresponsabilità tra le **Associazioni, i cittadini e le famiglie**, con l'obiettivo di sostenere questi **“soggetti formanti una comunità cittadina”**, se non finanziariamente, con il sostegno di strumenti e l'affidamento dimezzi operativi e di luoghi ove poter svolgere le proprie attività.

## DALLA PROTESTA ALLA PROPOSTA

Era lo slogan significativo di una forza politica di tanti anni fa. Non interessa la matrice politica che lo aveva utilizzato, ma lo sviluppo culturale che questa affermazione contiene.

Pur rispettando le scelte del passato, dobbiamo **guardare verso il futuro**. Ogni processo della vita cittadina quindi, dovrà essere attraversato da questa affermazione e ci si augura possa riguardare sia chi si troverà investito in un ruolo di responsabilità pubblica, sia chi continuerà a vivere semplicemente la nostra città.

E' un lavoro, o meglio un percorso di **cambio di mentalità**, non fine a se stesso ma nell'ottica di perseguire un miglioramento trasformando di fatto una posizione di comoda passività che genera le lamentele ma, soprattutto, instaurando un processo di comunicazione in modo continuo ed affidabile, affinché le ragioni sulle scelte che il Sindaco e la sua maggioranza amministrativa si troveranno a fare, possano essere conosciute e condivise, **“senza fare cose che creano consenso ma creando consenso intorno alle cose che si fanno”**.

## I PRIMI 100 GIORNI DI AMMINISTRAZIONE ED I RAPPORTI ISTITUZIONALI

Sarà un periodo importante perché caratterizzerà lo stile amministrativo che si intenderà percorrere.

Sembra importante che in questo stadio iniziale di **assestamento e di riesame di ogni settore della vita amministrativa**, vengano realizzati interventi tali da rendere evidente la volontà di proporre un nuovo modo di relazionarsi dell'Amministrazione Comunale con i cittadini.

Per questa ragione desidero **modificare il regolamento riguardante i lavori che si svolgeranno nel Consiglio Comunale, autorizzando le videoregistrazioni in streaming o in remoto delle sedute**.

Nella logica del coinvolgimento e del richiamo alla corresponsabilità sopra accennato, sarà mia cura conferire, ad uno degli Assessori individuati a formare la squadra di governo, un compito specifico ovvero quello di tenere i rapporti periodici e continuativi con le forze politiche che formeranno la maggioranza, con le Associazioni presenti sul territorio, con i mass media locali al fine di verificare l'andamento dei lavori amministrativi e la realizzazione del programma di governo, sia eventuali correzioni e novità che durante il percorso amministrativo, inevitabilmente si presenteranno.

L'esperienza di questi anni, ci porta a considerare quanto sia stato difficile mantenere una regolarità e periodicità nella comunicazione e nei rapporti politici, soprattutto quando si è investiti dagli impellenti problemi amministrativi.

**Regolarizzare un processo comunicativo individuando un responsabile politico**, è questa una modalità da verificare sul campo ma che esprime, con determinazione, la mia attenzione e l'importanza dell'argomento.

Anche il rapporto tra Sindaco e consiglieri di maggioranza presenti in Consiglio Comunale dovrà modificarsi: non avranno solo il compito di sostenere la maggioranza durante i dibattiti ma, durante tutto il periodo di governo, sarà conferito ad alcune figure individuate **tra i consiglieri comunali, una nomina formale su specifiche problematiche amministrative** da affrontare in stretta collaborazione con l'assessorato di competenza e con gli uffici comunali preposti.

E' una modalità di lavoro che desidero sperimentare **anche con le forze di minoranza** presenti in Consiglio, auspicando un confronto franco e sereno, nel rispetto delle differenti posizioni.

I temi di carattere amministrativo che dovranno esprimere scelte che andranno a condizionare la vita della città in un periodo temporale ben maggiore del mandato elettorale, sono da condividere in un percorso di confronto con l'obiettivo primario di affrontare e risolvere i problemi che attanagliano la città.

Sempre nell'ottica del coinvolgimento della vita amministrativa anche da parte della cittadinanza, verranno proposte le **sedute di Giunta itinerante**.

Con una scadenza periodica, che tenga conto di almeno due incontri per quartiere, per ogni anno del quinquennio amministrativo in ciascuno dei 5 quartieri di San Donato (Certosa, Via Di Vittorio, Poasco, Metanopoli e Concentrico) la Giunta Comunale si riunirà in un luogo pubblico per espletare le proprie funzioni deliberative riservando, alla fine dei lavori, un momento di confronto ed incontro con i cittadini che desidereranno conferire di persona con il Sindaco e gli Assessori segnalando aspetti e risorse riguardanti il proprio quartiere.

## LA CITTA' CHE DESIDERO

Una città che non si evolve e non concede alle nuove generazioni di trovare un luogo ove vivere, decreta l'inizio della propria cristallizzazione.

Da una parte dobbiamo uscire dalla logica del rimpianto del paesaggio urbano di un'epoca passata, ricordando che un tempo il territorio è stato modificato in modo sostanziale per costruire gli alloggi di chi, oggi, manifesta sentimenti di nostalgia; dall'altra parte, occorre ricordare sempre, che **il territorio è un bene di tutti**, “consumabile” ma non “riproducibile”. Questa affermazione implica la volontà di perseguire lo sviluppo della città con un criterio di prudenza e parsimonia.

Quando pensiamo al disegno della città, dobbiamo tenere presente la configurazione del nostro territorio, stretto tra i vincoli delle infrastrutture (autostrada, ferrovia, strade statali etc. etc.), e da vincoli ambientali dovuti alle importanti presenze di fiumi e canali (Lambro e Vettabbia) e dalla legislazione dei parchi ambientali.

L'Amministrazione uscente ha portato a termine l'iter formativo dello **strumento di pianificazione urbanistica generale (PGT)**.

Questo rappresenta un punto di partenza certo, da studiare, verificare ed eventualmente modificare, rispetto a singole situazioni che, nel corso del mandato amministrativo, potrebbero mutare, per motivi sociali ed economici, rendendo necessarie manovre di correzione del disegno generale dell'impianto urbanistico.

Restano poche aree definite ancora “libere” e con una previsione negli strumenti urbanistici di edificabilità, come il comparto urbano denominato **S. Francesco**, che è ancora l'unica superficie di una dimensione rilevante da portare in attuazione.

Molto importante sarà il proponimento della politica amministrativa di aprire un dibattito, certamente non subalterno e monotematico alle regole del mercato, che tenga conto della volontà di attuazione da parte della proprietà privata, asserendo la nostra volontà nel confermare **le destinazioni d'uso con caratteristiche extra territoriali** (no al residenziale) e nel medesimo tempo, porre elementi di attenzione per la salvaguardia e la verifica dell'impatto sulla mobilità locale.

Altre zone cittadine (l'area dove sorgerà il VI° Palazzo Uffici ENI, il futuro centro cittadino su Viale Gramsci, le superfici De Gasperi Ovest in prossimità di Via Fermi in fase di bonifica ambientale), risultano, di fatto già da anni, vincolate con l'approvazione di convenzioni e la conseguente manifestazione di diritti.

Compito dei futuri amministratori sarà dunque quello di saper **gestire al meglio la loro potenziale edificazione**, aprendo un tavolo di relazioni con le proprietà, per rivisitare ed apportare varianti e correzioni che, pur mantenendo e

confermando quanto concordato nei documenti ufficiali, possano innescare cambiamenti e migliorie nella viabilità, negli spazi urbani per servizi e residenze a prezzi calmierati (housing sociale) da cedere poi alla Pubblica Amministrazione.

A titolo di esempio, ci sembra importante evidenziare alcune scelte che desidero affrontare nell'importante area urbana nella quale si collocherà il futuro centro cittadino (**"il pratone"** di Via Gramsci).

I rapporti urbanistici spaziali previsti nella convenzione urbanistica del 2007 (quantità e qualità delle aree lasciate libere ed attrezzate a parco pubblico), verranno mantenuti e salvaguardati, mentre le superfici previste di futura proprietà pubblica (spazio biblioteca, cultura e ludoteca) saranno oggetto di una valutazione con ipotesi di una riduzione volumetrica con una loro parziale traslazione nella piazza della Pieve di fronte alla Chiesa (in sostituzione delle attuali vasche d'acqua).

Lo scopo è costruire un **nuovo edificio polifunzionale (Casa delle Associazioni e della Cultura)** da destinare alle attività delle associazioni presenti sul territorio anche come **completamento del Centro Anziani** limitrofo e, aspetto non secondario, andando a **ricostruire o spazio urbano di una piazza**, oggi incompiuto, che risulta sovradimensionata nella sua estensione anche in relazione ai fabbricati circostanti.

Un ulteriore progetto innovativo interesserà **le iniziative rivolte al mantenimento, presso il proprio domicilio, delle persone non più autosufficienti** riducendo al minimo le condizioni di istituzionalizzazione (casa di riposo) con interventi sia di tipo sanitario che assistenziale, secondo le indicazioni proposte da tempo dalla Regione Lombardia.

Molto è già stato fatto (ADI, ADP, SAD) ma è necessario coprire l'esigenza di tutti quei casi "borderline" ovvero, di quelle persone che necessitano un'assistenza continuativa ma per i quali non è ancora inevitabile ricorrere ad un ricovero in strutture specializzate.

Il progetto prevede di destinare uno **spazio abitativo nel Centro Anziani** di Via della Chiesa in grado di ospitare al massimo 4 persone con l'assistenza garantita 24 ore al giorno per tutto l'anno da parte di 2 persone specializzate (ASA / OS). Tale servizio, tariffato in modo adeguato in un'ottica di sostenibilità, prevede anche un percorso di concertazione con l'ASL e la medicina territoriale per quanto riguarda l'aspetto sanitario.

Accanto a questo progetto saranno destinate tutte le risorse necessarie alla riqualificazione dell'attuale Centro Anziani che versa ormai in condizioni tali in cui è sempre più difficile poter garantire uno standard adeguato dei servizi erogati.

Verranno così ampliati anche gli spazi comuni tali da favorire l'integrazione sociale e tutte le attività socializzanti utili al mantenimento del benessere psicofisico degli ospiti della struttura.

Per movimentare un mercato immobiliare ormai in crisi e nel contempo ricercare risposte al **problema dell'abitare** presente nella nostra città, che colpisce le giovani coppie e le fasce economicamente più deboli, occorrerà studiare nell'ambito della normativa amministrativa di competenza, strumenti di fiscalità locale adottando politiche che prediligano l'equità sociale, individuando **un'aliquota IMU agevolata per le seconde case affittate ad equo canone** o concesse in uso gratuito ai famigliari, con l'obiettivo di calmierare il mercato degli affitti e riducendo le affittanze irregolari.

Anche il **trasporto pubblico e la viabilità cittadina** necessitano di una revisione e di un adeguamento in funzione degli sviluppi urbani in fase di realizzazione.

E' necessario **potenziare le piste ciclabili** aprendo nuovi nodi di interesse e percorsi in sicurezza in prossimità delle scuole.

Si intende incentivare, sostenere ed incoraggiare, la mobilità dei dipendenti delle società presenti sul nostro territorio attraverso l'utilizzo di navette aziendali alimentata elettricamente o con combustibile a basso impatto ambientale ed aprendo un tavolo di confronto con ATM (siamo all'interno della città metropolitana) per stipulare nuovi atti convenzionali con abbonamenti agevolati utilizzando le fasce economiche individuate da ISEE per gli studenti e per i cittadini di età superiore ai 65 anni.

## **IL DECORO DELLA CITTA'**

La manutenzione della città è sicuramente uno degli aspetti più sentiti dai cittadini.

Spesso, soprattutto per le piccole opere e gli interventi immediati, vengono relegati alla buona volontà di qualche funzionario comunale solerte o messi in lista di attesa dovuta dalla gravante carenza di risorse economiche. Proprio a causa di questa difficoltà operativa e dell'importanza dell'argomento (una città bella e pulita risulta più facile da vivere) è necessario individuare una **figura di controllo politico-amministrativo** in grado, in collaborazione con gli uffici preposti, di valutare, controllare e programmare i piani di intervento sulla manutenzione, non solo sugli edifici pubblici come le scuole, ma anche delle strade e delle grandi aree a verde.

Nel considerare che la nostra città è abitata anche da animali da affezione si prenderanno in considerazione anche le problematiche emergenti e le soluzioni che migliorino la convivenza con i nostri animali.

## **IL MONDO DEL LAVORO**

La qualità di una città viene definita dalla capacità di impostare rapporti e relazioni tra chi la abita e le varie destinazioni presenti nel territorio.

Il lavoro, con tutti gli aspetti sociali ed economici impliciti, rappresenta uno degli elementi determinanti che condizionano la vita di una città.

Il “mercato del lavoro” contiene molte opportunità ma come tutti i mercati è contraddistinto da un bilanciamento tra domanda ed offerta, per conoscerne realmente l’entità bisogna attivare un confronto con i protagonisti di questo “mondo”; le aziende che offrono lavoro ed i professionisti che tutti i giorni ricercano e selezionano per conto delle aziende i potenziali lavoratori.

In quest’ottica si prevede di realizzare alcuni **laboratori innovativi** coinvolgendo i professionisti del mercato del lavoro allo scopo di mettere in rete tutti gli attori coinvolti per agevolare una concreta risposta, soprattutto riguardo alle reali esigenze locali, per esempio collaborando con il mondo scolastico ed organizzando momenti di confronto tra i giovani sandonatesi e le importanti aziende presenti sul nostro territorio, di concerto con le realtà sovra-comunali già operative sul territorio di cui il Comune è già socio (AFOL).

### **LO SPORT ED IL CENTRO SPORTIVO DI VIA CAVIAGA**

**Lo sport è un momento educativo e di aggregazione sociale** importante per la vita di una città, ed è quindi mia intenzione sostenere le associazioni sportive presenti sul territorio ed avvicinare i ragazzi alle varie discipline.

Particolare attenzione sarà rivolta ai **corsi sportivi comunali** implementandone l’offerta e prevedendo un adeguamento sia dei luoghi che delle attrezzature sportive utilizzate.

Nelle offerte dei corsi comunali verrà **riservata una parte dei posti disponibili** a utenti con particolari situazioni di disagio (non solo economico) secondo le indicazioni del Servizio Sociale Professionale.

Una delle scelte che caratterizzerà il prossimo quinquennio amministrativo sarà quella di individuare un percorso politico-amministrativo per la formazione della **nuova gestione del centro sportivo di Via Caviaga.**

Questo luogo è una risorsa qualitativa per l’intera comunità sandonatese e pertanto mantenere la sua vocazione pubblica, con un accesso a pagamento agevolato alle differenti attività sportive ai propri concittadini, diventa una condizione irrinunciabile trattandosi di una struttura di proprietà comunale.

E’ intenzione intraprendere un intervento che valorizzi le diverse discipline sportive in un’ottica di fattibilità economica e di efficienza di tutte le strutture.

**Tre grandi interventi** interesseranno l’intero centro sportivo:

- la completa messa a norma degli impianti;
- il ripensamento e la ristrutturazione degli stessi alla ricerca di una migliore funzionalità e contenimento dei consumi;
- la manutenzione del patrimonio arboreo presente nel parco.

Senza consumare spazio attrezzato a parco, verrà proposto uno **studio di fattibilità** sulle infrastrutture esistenti (come l'attuale edificio adibito a piscina coperta) ampliando e riconvertendo la volumetria di un palazzetto dello sport mirato alla pallavolo e/o pallacanestro ed alla pista per il pattinaggio sul ghiaccio. L'attuale piscina olimpionica scoperta, (non utilizzabile per 9 mesi all'anno) verrebbe rivalutata e protetta con struttura a copertura lignea "leggera", di facile movimentazione durante i periodi estivi stagionali, di appoggio a elementi fotovoltaici per la produzione di energie alternative che andrebbero a coprire parte dei costi energetici gestionali.

La riqualificazione di questo luogo così importante per la nostra città, obbliga a **rivedere e rivalutare tutta la viabilità di connessione e di servizio**, incentivando il trasporto pubblico e la viabilità ciclopedonale, ridefinendo un nuovo ingresso all'area del parcheggio interno che potrà essere potenziata con lo sviluppo di un parcheggio sotterraneo da utilizzare anche per accedere alla stazione metropolitana posta nelle immediate vicinanze.

## **WELFARE**

La politica del Welfare deve avere un'anima nobile "artigiana", desiderosa di realizzare il capolavoro di una città umana e sociale, fondata sulle relazioni tra uomini e donne e tra le diverse generazioni.

**Libertà di scelta, centralità della persona, sussidiarietà** (sia orizzontale che verticale), valorizzazione della **famiglia** come prima maglia della rete di assistenza e soggetto propositivo di soluzioni ai bisogni, sono i cardini immutabili su cui concentrare gli sforzi di un welfare di comunità reale.

L'azione amministrativa deve prevedere la prosecuzione del percorso di ripensamento delle azioni da intraprendere a favore di quanti si trovano in uno stato di bisogno.

Azioni sempre più nell'ottica della prevenzione che della cura, percorsi di accompagnamento all'autonomia con l'obiettivo di raggiungere un **welfare propositivo** e non più di un welfare ripartivo che inevitabilmente genera situazioni di cronicità e di assistenzialismo.

I dati relativi all'evoluzione delle necessità delle famiglie e delle società nel suo insieme evidenziano un preoccupante ampliamento della forbice tra le esigenze e le possibilità di intervento.

In un contesto socio-economico come quello che stiamo vivendo il **rischio più grande è quello di imboccare una deriva "minimalista"** in cui si cerca di ridurre al minimo indispensabile l'impegno di un'amministrazione nell'erogazione dei servizi e nella risoluzione dei problemi in un'ottica sempre più improntata sul risparmio economico.

L'ipotesi che le risorse siano nel sistema di welfare pubblico e che i bisogni siano solo nella società non è più sostenibile.

E' necessario intraprendere una nuova fase di relazione che generi conoscenza e capacità decisionali negli attori locali e che ci si apra verso una fase che promuova un **welfare che non si sostituisca alla società ma che piuttosto si allei con questa**, che non si appropri dei problemi ma che connetta le risorse disponibili ed espresse dal territorio, un welfare dentro la società che non conti sull'implementazione delle risorse ma che si orienti a scelte sostenibili.

Il concetto di **sostenibilità** si esplica nella comprensione che si devono intraprendere azioni che possano permanere nel tempo, che siano una duratura risposta alle reali necessità puntando sempre sull'equilibrio degli interventi che devono essere integrati con le componenti sociali, soci-sanitarie e con le altre politiche di welfare (politiche giovanili, istruzione, politiche per il lavoro, politiche per la casa).

Si deve perseguire una maggiore efficienza per arrivare a un ottimale utilizzo delle risorse finanziarie, ad una maggiore razionalità organizzativa ed al superamento della frammentarietà e delle duplicazioni per non disperdere l'efficacia degli interventi.

Servizi che devono rendersi misurabili in termini di efficacia, efficienza ed economicità con la promozione dell'istituzione anche in ambito sociale, così come avviene già in quello sanitario, dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).

Questo approccio non può prescindere da un'attenta analisi delle forze in campo, dal capitale sociale, da quello umano e da quello economico non solo di natura pubblica.

Il contributo di un Ente locale deve essere inevitabilmente indirizzato verso la promozione della costituzione di una rete di contatti.

I **nodi della rete**, siano essi associazioni, gruppi di cittadini, operatori del settore o altri enti pubblici, già esistono. Spetta all'Ente locale pubblico promuovere la formazione di "fili" di interconnessione tra i diversi punti, avendo però sempre ben presente l'inutilità di costituzione di organi istituzionalizzati di confronto.

Non più quindi "consulte" mono-tematiche ma organi snelli di confronto con le realtà del territorio che sappiano affrontare concretamente ed in modo assai più veloce ed appropriato le criticità che una comunità come la nostra presenta.

Non esistono problematiche che riguardano: gli stranieri, gli anziani, i giovani, le persone con disabilità, esistono problemi che coinvolgono le famiglie con i giovani, le famiglie con anziani, le famiglie straniere.

Quindi si deve **promuovere un unico welfare della famiglia** che tenga conto della specificità e delle peculiarità di ciascuno.

Il principio dell'integrazione dei servizi presenti sul territorio non può prescindere da un'attenta analisi e rivisitazione delle realtà intercomunali, nello specifico della gestione dei servizi in una gestione associata con gli altri Enti locali facenti parte del **Piano di Zona**. Attualmente la gestione di tali servizi è in capo ad un'Azienda Speciale Consortile costituitasi nel 2009, quale ente strumentale delle diverse amministrazioni consorziate.

Lo scenario sia economico che normativo è drasticamente cambiato in questi ultimi mesi e dato che è "il sistema" che deve rispondere alla realtà e non è la realtà che deve adeguarsi ad un "sistema" (che a sua volta deve autoalimentarsi) è inevitabile un'ulteriore attenta analisi delle opportunità per un ente pubblico come il nostro, di continuare a fare parte di un'Azienda con queste caratteristiche e a queste condizioni, pur nel pieno rispetto dei principi legislativi di competenza perseguendo l'ottica della sostenibilità e della destinazione delle risorse disponibili sempre più in favore dei cittadini piuttosto che nel sostegno di apparati di gestione.

### **PROBLEMA CASA**

Una delle problematiche sociali più sentite e più in sofferenza riguarda il fabbisogno abitativo.

L'assegnazione delle case di edilizia economico popolare (ERP), Aler e comunali alle persone in graduatoria avviene secondo un turnover "fisiologico" ormai instabile da anni ed assolutamente insufficiente a coprire anche le esigenze più complesse ed urgenti.

E' necessario provvedere ad un ripensamento dell'azione amministrativa che porti **all'implementazione delle unità abitative assegnabili**. Tale percorso è perseguibile in prima istanza destinando le risorse necessarie alla riqualificazione delle unità abitative assegnabili, in secondo luogo è possibile prevedere un livello di contrattazione con gli operatori del settore convenzionando alcune unità abitative con l'Ente pubblico anche per gli interventi abitativi già previsti.

Un ulteriore livello di intervento può essere preso in considerazione facilitando la locazione degli appartamenti presenti sul territorio ancora sfitti, proponendo una **defiscalizzazione delle seconde case** immesse sul mercato, equiparandole all'imposta IMU prevista per le prime case e/o proponendo un sistema convenzionato tra Ente pubblico, proprietari ed agenzia territoriale. Tutto ciò per poter offrire in locazione unità abitative a prezzi più vantaggiosi rispetto a quelli di mercato, in concerto con i sindacati degli inquilini più rappresentativi. Tale iniziativa, proposta già da tempo con successo in altre realtà della Lombardia, permetterebbe ai proprietari una rendita sicura ed ai locatari di avere contratti economicamente più vantaggiosi.

E' sentito anche il problema dell'emergenza abitativa di singoli individui o di intere famiglie.

A tale esigenza l'Amministrazione Comunale aveva fatto fronte con un'unità di offerta denominata **“Casa dell'Accoglienza”**. Questo progetto è stato rivisitato in toto per la difficoltà riscontrata nel rendere limitata nel tempo l'offerta abitativa stessa che da soluzione di emergenza, si trasformava in situazione semi-definitiva, bloccando di fatto il turn-over delle persone ospitate facendo perdere la destinazione originale del progetto.

**La nuova unità di offerta andrà a regime durante i primi 100 giorni di governo** rispondendo in modo concreto e sostenibile alle situazioni di urgenza.

## **LE POLITICHE GIOVANILI E LA CULTURA**

Argomento di grande interesse e sviluppo da parte dell'Amministrazione Comunale ben sapendo che il futuro di una città trova fondamento sul riconoscimento di un ruolo sociale e culturale della popolazione in età giovanile. Nelle previsioni di sviluppo urbanistico con i piani edilizi già convenzionati verranno valutate e verificate le possibilità di creazione di ambiti di servizio alla popolazione giovanile con la formazione di una ludoteca e l'ampliamento della biblioteca come luogo di studio con sale adeguate per incontri culturali a supporto, riqualificando la **struttura di Via Parri** dove, oltre alla biblioteca, sono già operativi il CAG, la scuola di Rock ed il Tempo per le Famiglie, riunendo le attività presenti sotto un'unica regia trasformando quel luogo in una **sede permanente di attività educative** al servizio della popolazione giovanile di tutta la città.

E' altresì molto importante aprire un tavolo di verifica con il mondo scolastico ed energetico (ENI) per la realizzazione di un **ambito museale multifunzionale dell'energia** che abbia la capacità di raccogliere il patrimonio delle grandi esperienze lavorative coniugandola con la possibilità di interfacciarsi con il mondo scolastico universitario.

La prima iniziativa in ambito culturale sarà quella di proporre un accordo con il Comune di Milano per il rilascio di una tessera chiamata **“Pass Cultura”** che permetterà ai cittadini di San Donato di accedere ai musei cittadini del capoluogo, a tariffe ridotte.

## **RACCOLTA RIFIUTI URBANI**

Per ricercare un miglioramento dell'attuale servizio nello spirito di una riduzione delle tariffe senza perdere la qualità, bisogna incentivare una serie di **campagne periodiche di sensibilizzazione** verso i cittadini per promuovere la corretta raccolta differenziata e l'utilizzo di predeterminati luoghi di stoccaggio.

Nel contempo non potrà essere tralasciato il controllo periodico, di totale responsabilità dell'Amministrazione pubblica, con monitoraggi zionali che facciano emergere l'effettiva dimensione volumetrica della raccolta effettuata e con l'obiettivo di correggere le criticità lamentate da alcuni quartieri (Certosa e Metanopoli).

## LA SICUREZZA

Una città risulta sicura non solo se è illuminata adeguatamente (in fase di completamento) o se le proprie strade vengono pattugliate con una presenza assidua delle forze dell'ordine (Polizia Locale, Polizia di Stato, Esercito e Carabinieri) è necessario che i propri cittadini si riappropriino degli spazi urbani, delle strade e delle piazze che oggi risultano tristemente abbandonate e lasciate a presenze sociali dequalificanti.

Ben vengano quindi le **proposte spontanee** di utilizzare i luoghi urbani come momento di incontro e di festa; compito dell'Amministrazione Comunale sarà quello di sostenere ed incoraggiare queste espressioni di voglia di vivere la città. Verrà inoltre proposta una collaborazione con l'Associazione Carabinieri in congedo, nonché con le associazioni dei genitori per garantire un presidio nei punti sensibili onde fungere da deterrente agli atti di bullismo-violenza soprattutto in concomitanza con gli ingressi e le uscite dalle scuole.

## LE MODERNE TECNOLOGIE

Per aumentare la qualità della vita di una città è necessario intraprendere un'apertura di relazioni e rapporti con le Società del settore per il giusto consolidamento delle nuove tecnologie (per esempio la **fibra ottica**) su tutto il territorio comunale e con la possibilità di accesso ad internet con il **wireless** nei palazzi pubblici così come già avviene nelle biblioteche.

Inoltre saranno sostenute ed incoraggiate le scelte che prevedano una sempre maggiore **automazione dei servizi amministrativi** presente negli uffici comunali (pagamento a mezzo di carte di credito e bonifici bancari) permettendo gli accessi agli atti pubblici, alle informazione degli eventi sia culturali che politici che si svolgeranno nella città.

## AZIENDA COMUNALE DEI SERVIZI (A.C.S.)

Le recenti normative che riguardano le aziende partecipate degli Enti Locali impongono un forte ripensamento dell'organizzazione interna di ACS e dei servizi dalla stessa gestiti.

E' necessario valutare scelte che portino alla **auto-sostenibilità dell'azienda** al fine di non dover gravare sul bilancio comunale in modo invasivo essendo il Comune il socio unico.

L'eccellente risultato del bilancio economico delle **Farmacie Comunali** ottenuto in questi ultimi mesi, in controtendenza con i dati generali di mercato, dimostrano l'ottima potenzialità gestionale ed amministrativa di ACS.

Una delle prossime iniziative sarà quella di prevedere la creazione di una **“Carta Fedeltà”** che garantirà uno sconto di almeno il 10% sui prodotti senza obbligo di ricetta medica per la popolazione di età superiore ai 65 anni.

## I QUARTIERI

I vincoli delle infrastrutture presenti sul territorio e la storia urbanistica della nostra città, ha generato ambiti urbani con caratteristiche omogenee, definiti “quartieri”.

Alcuni di questi luoghi, per situazioni urbanistiche/sociali complesse, hanno la possibilità di interfacciarsi con comitati istituzionali (Poasco) o aggregazione spontanea di cittadini (Certosa) diventando un punto di riferimento e di confronto con l'Amministrazione centrale della città.

Ritengo queste esperienze una ricchezza da valorizzare non solo per il ristretto ambito di quartiere ma per l'intera comunità sandonatese.

**La proposta della “Giunta Itinerante” va nell'ottica di promuovere un confronto partecipato direttamente “sul campo” che coinvolga non solo i comitati di quartiere ma anche ogni singolo cittadino.**